FRIULI NEL MONDO

Anno VII - Num. 57
Agosto 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

IL FRIULI NEL CONGRESSO DEL POPOLO EUROPEO

SIGNIFICATO DI UN VOTO

Nei giorni 27, 28 e 29 giugno 1958 si sono svolte in Udine e in alcuni altri centri della Provincia le elezioni per la nomina dei delegati del Friuli al Congresso del Popolo Europeo, che sarà convocato in Anversa nel prossimo novembre. L'esito di questa consultazione popolare fu, oltre ogni previsione, lusinghiero. Infatti i voti validi assommarono a ben 23.378. Il numero è notevole, veramente, quando si consideri che la popolazione totale dei Comuni, ove si svolsero le votazioni, è di circa 190.000 abitanti, ivi compresi i minori e gli emigrati; e quando si tenga presente che si è trattato di elezioni spontanee, non obbligatorie, nè previste da leggi, ma promosse dal Movimento federalista europeo, senza la adeguata propaganda e senza i forti mezzi finanziari che le elezioni amministrative locali e le politiche nazionali assorbono. Con le schede deposte, in così cospicuo numero, nelle urne, i Friulani consultati hanno espresso la coscienza della necessità e urgenza che i piccoli Stati-nazione, in cui è frazionato l'ormai piccolo continente europeo, si uniscano in un solo grande Stato federale; hanno detto ch'essi vogliono gli Stati Uniti d'Europa. Siamo certi che se le elezioni si fossero potute indire in tutto il Friuli, con mezzi adeguati, l'esito sarebbe stato un plebiscito plenario per la costituzione dello Stato Federale Europeo.

Il Congresso del Popolo Europeo al quale il Friuli, con la parziale consultazione, ha mandato i suoi delegati, è un'Assemblea permanente composta dei delegati di tutte le popolazioni dei vari Stati: delegati che sono eletti a rappresentare non i singoli popoli ma il *Popolo Europeo*. Perchè è il *Popolo Europeo*, in quanto tale, che deve fare l'Europa federata.

Il Congresso ha il compito di predisporre lo schema di un trattato da sottoporre ai Governi e ai Parlamenti dei sei Stati (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda) che hanno creato la comunità del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) e stipulato il trattato della comunità economica europea (che più comunemente va sotto il nome di Mercato Comune Europeo) e dell'Euratom, per la convocazione dell'Assemblea Costituente Europea.

Che gli Stati-nazione, in cui è suddivisa l'Europa, non siano più in grado di adempiere ai loro doveri verso le proprie popolazioni, è ormai ammesso da tutti; che sia necessità imprescindibile abbattere le barriere doganali e cancellare i confini politici e creare una comunità politica sopranazionale è universalmente riconosciuto, perchè soltanto gli Stati Uniti d'Europa potranno risolvere tutti i problemi che assillano e tormentano i piccoli Stati: problemi sul piano economico, sociale, politico e di sicurezza. Uno Stato Europeo, sia pure limitato per ora ai sei Stati sopra ricordati, con una popolazione di 160 milioni di abitanti, pari alla popolazione dei 48 Stati degli Stati Uniti d'America, avrebbe tale un potenziale demografico, economico e politico, da ergersi come arbitro delle sorti del mondo tra i due colossi che oggi fanno la politica mondiale: Stati Uniti d'America e Russia.

L'Europa, oggi così com'è, praticamente, non ha alcun peso nella politica mondiale, non esiste: di tal che tutte le decisioni di rilievo sono adottate senza che i pareri dei singoli piccoli Stati possano avere parte determinante alcuna.

Il Friuli, con le elezioni europee cui ha partecipato, ha significato la sua volontà che il Popolo Europeo si costituisca in unità politica e, con il rispetto alle diversità delle singole patrie, in un'unica grande Patria. E ciò seguendo gli insegnamenti e i moniti degli uomini del nostro Risorgimento e degli uomini migliori del nostro tempo, da Benedetto Croce a Luigi Einaudi, da Carlo Sforza e Alcide De Gasperi al Sommo Pontefice Pio XII, per non dire di altri.

E i nostri emigranti — quando la grande meta sarà raggiunta — non si sentiranno più stranieri nei Paesi dell'Europa Unita, ma saranno cittadini europei con il godimento degli stessi diritti di tutti gli altri europei, dovunque essi si trovino sul territorio della Patria comune.

GIACOMO CENTAZZO



La gerla sulle spalle, i ferri da calza in mano, la donna dei paesi carnici non conosce che la dura legge del lavoro, anche se la sua vita si svolge in un paesaggio da idillio. E' lei che attende all'educazione dei figli, alla casa, al campo: sostituisce in tutto l'uomo, il quale ha dovuto abbandonare il Friuli per recarsi all'estero. (Foto Baldassi - Buia)

Dall'Argentina un messaggio canoro al Friuli

Prossimamente, in aereo, partirà dall'Argentina alla volta dell'Europa un'ambasciata straordinaria che dal Chaco subtropicale visiterà l'Italia e l'Esposizione di Bruxelles, recando un messaggio di particolare affetto al Friuli. Si tratta del « Coro polifonico » di Resistencia, una delle più valide espressioni artistiche della bella e grande città, fondata nel 1878 dagli emigrati udinesi.

Il « Coro polifonico », composto di cinquanta cantanti italiani, argentini, spagnoli, paraguaiani ecc. è diretto dalla prof. Lilia Yolanda Pereno de Elizondo, discendente della famiglia Pereno presente nel primo nucleo dei coloni friulani del 1878. Il coro è sotto gli auspici del M.A.C.U., del quale è presidente il dott. Arturo Lestani, figlio dell'unico fondatore tuttora vivente di Resistencia. Collaborano direttamente col dott. Lestani il vicepresidente dott. Adolfo Petraglia, il segretario Raul Berneri e il vicesegretario Raimundo Pereno.

I cinquanta componenti del coro, come si è detto, partiranno da Resistencia fra breve con destinazione l'Italia. E' loro intendimento offrire concerti a Udine, Roma, Torino, Firenze e in altre città del nostro Paese, da dove proseguiranno per la Spagna, Svizzera, Francia, Monaco, Lussemburgo e Belgio. I concerti saranno corredati da conferenze, da esposizioni fotografiche e da grafici intesi ad illustrare un compiuto panorama delle poderose realizzazioni nel Chaco, aperto alla civiltà da poco più di cinquant'anni. Si tratta, pertanto, non soltanto di un fraterno messaggio artistico, ma anche di una vera e propria ambasceria di prospettive culturali ed economiche.

L'Associazione corale polifonica che ha organizzato il coro è stata creata nel 1951. Fino al 1954 il coro si è limitato ad offrire concerti a Resistencia e a Correntics, ma nel luglio del 1955 si è presentato al pubblico di Buenos Aires e di altre città argentine, con un successo superiore ad ogni previsione.

Altre manifestazioni

Altre notizie, in breve, dall'Argentina: il 28 e 29 giugno, al « Circolo friulano » di Avellaneda, s'è svolta la « sagra di San Pieri ». Una proiezione cinematografica ha illustrato l'attività del sodalizio, poi gli intervenuti sono stati rallegrati da uno scelto repertorio di romanze e canzoni cantate da Nelida Agosto, e infine — dopo un programma di danze classiche — gran ballo familiare. A contorno delle manifestazioni, gare sportive e giochi popolari.

Manifestazioni distribuite in cinque giorni al « Centro friulano » di Santa Fè, in occasione del settimo annuale di fondazione. Dal 4 luglio, tornei di bocce, tennis e « truco », balletti di fanciulli, ballo dell'anniversario, esecuzioni canore, pranzo sociale. Ma i riti di centro si sono svolti domenica 9 luglio con la Messa in memoria dei soci scomparsi e con l'inaugurazione dei due pennoni su cui sono state issate le bandiere italiana e argentina a simbolo d'amore per la cara Patria lontana e per la grande Nazione ospitante.

UN CORSO RESIDENZIALE A PIANO D'ARTA PER LO STUDIO DI PROBLEMI EMIGRATORI

Una interessante iniziativa è stata intrapresa congiuntamente dall'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, dall'Ente « Friuli nel mondo », dalle ACLI, dal CIF e dall'Onarmo, con l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione: tenere un apposito corso informativo residenziale d'orientamento per emigranti.

L'iniziativa è nata dalla considerazione che spesso molti lavoratori in partenza per l'estero non hanno la minima cognizione del luogo in cui si recheranno, e men che meno delle leggi sindacali in vigore nella Nazione di cui saranno ospiti.

Preoccupati di tale contingenza, gli Enti promotori hanno dunque dato vita ad un corso di cinque giorni (dal 30 giugno al 5 luglio) in cui sono state tenute lezioni per informazioni residenziali — cioè locali — per emigranti: in modo che ogni lavoratore in procinto di abbandonare il Friuli possa, nell'àmbito del proprio Comune, essere agevolmente inquadrato nelle sue future attività all'estero, e conoscere come tali attività abbiano modo di essere appoggiate ed assicurate.

Il corso informativo ha raccolto una trentina di « allievi » di eccezione: sindaci, parroci, segretari comunali, insegnanti elementari, assistenti sociali: tutti dei centri che offrono il più alto contingente di braccia all'emigrazione friulana. Ai convenuti hanno inviato un cordiale saluto il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » sen. Tiziano Tessitori, e l'Arcivescovo di Udine.

La prolusione inaugurale dei corsi, svoltisi nell'albergo «Salon» di Piano d'Arta, è stata tenuta dall'ispettore scolastico dott. Giuseppe Grasso, il quale ha illustrato gli scopi dall'iniziativa e il lavoro da svolgere dai gruppi.

Nei giorni successivi hanno preso la parola: il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », il quale ha tracciato un quadro della situazione dell'emigrazione nella nostra regione, sottolineandone i riflessi economici, umani e sociali; mons. Luigi Ridolfi, che, avvalendosi dell'esperienza di 35 anni di attività fra i nostri connazionali all'estero, ha puntualizzato come l'emigrato debba adattarsi a nuovi costumi di vita senza perdere la propria personalità e il proprio costume familiare; il dott. Sbuelz, dell'Ufficio provinciale del Lavoro, il quale ha esaminato le correnti migratorie attuali e le nuove prospettive di lavoro conseguenti alla creazione dei recenti organismi europei (CECA, Mercato comune, ecc.) e i trattati e le convenzioni inerenti l'emigrazione; ancora mons. Ridolfi sull'educazione civica e la preparazione psicologica dell'emigrante in relazione all'ambientamento nei Paesi ai quali è prevalentemente diretta l'emigrazione friulana; il m.o Alessandrini, delle ACLI, che ha trattato dell'assistenza dello Stato e degli altri Enti a favore degli emigrati in Patria e all'estero e ha sostenuto la necessità di rivolgere particolare attenzione alle famiglie; ancora il dott. Pellizzari sul coordinamento delle attività dei vari Enti che in Friuli si interessano degli emigranti, e su nuove iniziative possibili; la prof. Bruna Carazzolo, ispettrice del Ministero della Pubblica Istruzione, che ha parlato dei corsi di educazione per adulti e gli emigrati, illustrandone i programmi e la metodologia.

A conclusione del corso si è avuta un'esposizione di esperienze, mentre ad ogni relazione ha fatto seguito il lavoro di gruppo e la discussione delle relazioni dei gruppi singoli.

L'iniziativa attuata a Piano d'Arta è servita dunque ad un primo collegamento degli Enti che si interessano dei problemi migratorii ed ha posto le basi per una ancor più efficace collaborazione futura.



Di anno in anno, l'incantevole località turistica di Lignano va arricchendosi di nuove, modernissime costruzioni. Ecco un grande albergo inaugurato recentemente a Lignano Pineta.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

L'estate, periodo delle ferie, ha ricondotto in Friuli numerosi emigrati: e molti sono stati coloro che, con gentile pensiero del quale li ringraziamo, sono venuti a trovarci negli uffici dell'Ente. Diamo qui di seguito un elenco — soltanto parziale — dei nostri visitatori: di essi serbiamo, e serberemo, il più gradito ricordo.

Agostinis Anita (Belgio) ha voluto compiere il proprio dovere di cittadina italiana in occasione delle elezioni politiche del 25 maggio. Nell'incontro avuto con noi ci ha parlato diffusamente del cognato, il quale è entusiasta del nostro giornale che legge con commozione e avidità, al punto di esserne quasi geloso (la nostra visitatrice ci ha riferito che talvolta lei e la moglie debbono insistere ripetutamente per toglierglielo dalle mani). La signora Anita ricorda da Ovaro parenti e conoscenti nel Paese amico in cui risiede.

Bobuia P. Giustiniano (Guatemala) ci ha recato il saluto di tutti i missionari friulani che svolgono la loro alta missione di apostolato nella Repubblica dell'America Centrale, e ci ha ragguagliati intorno alla salute e le opere dei suoi confratelli i quali leggono con interesse il giornale che reca loro le notizie dal caro Friuli lontano.

Bainat Carlo (Belgio) ha voluto conoscere di persona quanti lavorano per l'Ente per recar loro il suo saluto e il suo elogio. Ci ha espresso la propria gratitudine (in verità, era un nostro dovere) per quanto gli rispondemmo a proposito di un quesito postoci in tema di emigrazione. Saluta da Cormons familiari, amici, conoscenti e tutti gli emigrati, e in particolare quelli della provincia di Gorizia.

Brunelli Silvano (Svizzera) ha promesso di dare tutta la sua opera alla diffusione del giornale presso i nostri emigrati e ci ha parlato del suo lavoro e dei progetti per il futuro. Saluta da Tarcento tutti i compaesani in ogni angolo del mondo.

Costaperaria, signora di Luigi (Uganda) ha fatto ritorno a Udine dopo 18 anni d'assenza ed è ammirata del grande incremento edilizio riscontrato nella città. Il giornale le è tanto gradito che, per averlo con maggior rapidità, desidera le giunga per via aerea. E' entusiasta delle molteplici attività dell'Ente ed ascolta, con tutti i familiari, le radiotrasmissioni mensili, la cui ricezione tuttavia è debole. Saluta tutti gli emigrati friulani, con fervido augurio.

Del Fabbro Vittorio (Australia) ci ha illustrato la sua sempre più fortunata attività industriale e ci ha riferito della vita che conducono nel nuovissimo continente i nostri emigrati. Ricorda, a mezzo delle nostre colonne, i friulani tutti in Australia e in particolare i suoi dipendenti.

Martinis Gemma (Argentina) ci ha espresso la propria gratitudine (e si è detta certa di rendersi interprete del sentimento di tutti i friulani) per l'attività svolta dall'Ente e dal giornale, di cui è entusiasta. La simpaticissima signora ci ha riferito del lavoro dei nostri corregionali in Mendoza, dove risiede, e della vita che si conduce nella Repubblica del Plata. Si è inoltre impegnata a svolgere attiva propaganda per la diffusione del giornale, sul quale ci sarà gradito pubblicare la foto della sua casa: una foto che ci ha promesso e che attendiamo.

Pavan Angelo (Messico) ci ha illustrato le conquiste del suo lavoro nella bella terra che lo ospita dopo che ha girato mezzo mondo (in particolare l'Europa del nord e gli Stati Uniti) lasciando ovunque il segno della sua operosità e del suo ingegno. Da Fanna, dove ha fatto ritorno per un breve periodo di vacanza, saluta tutti i friulani in patria e all'estero.

Ridolfi mons. Luigi è stato della consueta affabilità e gentilezza. Nel nuovo colloquio avuto con noi (il carissimo e santo sacerdote è di casa: ogni qualvolta càpita a Udine non manca di farci visita) ci ha parlato di infinite cose, ma soprattutto dei friulani incontrati in ogni parte della terra: di essi ricorda esattamente nome, cognome, paese di nascita, attività: una memoria prodigiosa. Ci ha pregati (e assolviamo l'incarico con entusiasmo) di salutare a suo nome *tutti* i friulani all'estero: i moltissimi che conosce e quanti non ha avuto la gioia di confortare: tutti indistintamente — ci ha detto — sono nel suo cuore e nelle sue preghiere.

Sovrano Alfio (Canada), tornato a Dignano per riabbracciare i propri familiari, ci ha trasmesso i saluti di Umberto Chiarandini e ci ha rivolto preghiera di ricordare a suo nome tutti i dignanesi in Toronto, dove risiede, e in tutti i continenti, e particolarmente la nostra collaboratrice sig. Adua Zampese.

Toffolo Luigi (Inghilterra) ci ha parlato della sua attività e dei progressi raggiunti attraverso il tenace lavoro d'un quarantennio. Dal natale paese di Fanna invia il suo più cordiale saluto ai compaesani emigrati.

Vattolo Fides (Svizzera) si è detta lieta del giornale che la interessa moltissimo ed è rimasta entusiasta dell'accoglienza ricevuta dal personale degli uffici dell'Ente: «Non sono chiacchiere, le vostre — ella ha detto —: veramente qui gli emigranti sono trattati con gentilezza e cordialità ».

Radio "Friuli nel mondo,,

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

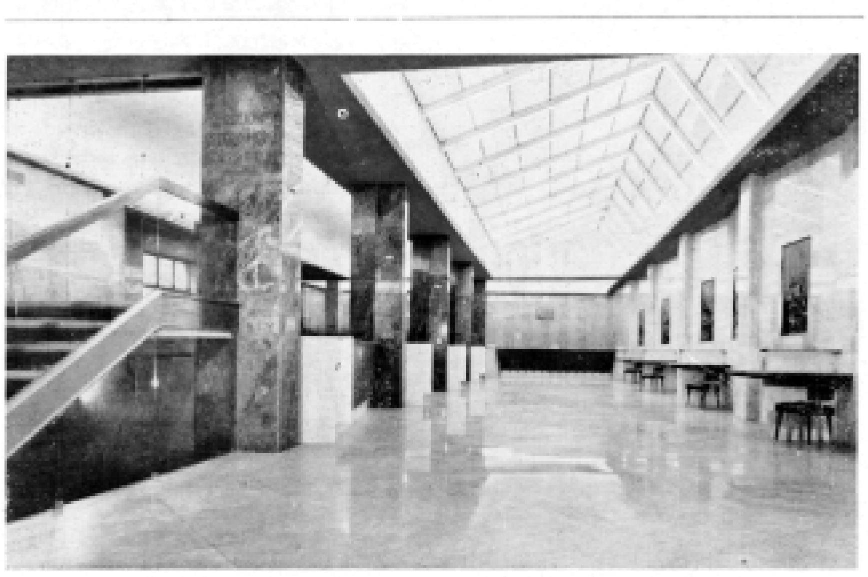
Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Sagre d'agosto

Il tema che «Radio Friuli nel mondo» ha scelto per la sua 58ª trasmissione dedicata agli emigrati si è ispirato ad una caratteristica del mese: le sagre d'agosto nella nostra terra che segnano un appuntamento con la fede e con l'allegria.

Per questo gli ascoltatori udranno succedersi al suono delle campane e dell'organo le note gaie della fisarmonica: del resto, preghiera e sana spensieratezza sono due modi di servire il Signore. E ben esprime questo concetto una poesia di Aurelio Cantoni (Lelo Cjanton) inserita nel testo della trasmissione, e che siamo lieti di pubblicare in sesta pagina, nelle «Quatri cjàcaris sot la nape».

Testo di Dino Menichini ed Ermete Pellizzari; dizione di Lelo Cjanton; gruppo di fisarmoniche diretto dal m.o Sebastianutto; all'organo Mila Modesto.



UDINE - *L'interno della nuova, razionale sede della Banca nazionale del Lavoro.*

UNA MEDAGLIA D'ORO IN SEGNO DI RICONOSCENZA

DA DIECI ANNI L'AVV. CENTAZZO E' IL PRIMO CITTADINO DI UDINE



Assessori e consiglieri dell'Amministrazione comunale di Udine hanno ricordato, la sera del 23 giugno, i dieci anni d'ininterrotta attività svolta dall'avv. Giacomo Centazzo a favore degli interessi e del benessere della città capoluogo della Regione, di cui è Sindaco. Un'opera intelligente e benefica, la sua, come giustamente hanno sottolineato vari oratori, i quali hanno espresso all'avv. Centazzo sentimenti d'affetto e di gratitudine. E a riconoscimento dell'opera feconda data per un decennio, senza risparmio d'energie, dal primo cittadino di Udine, il vicesindaco ing. Gaggia — a nome degli assessori, dei consiglieri e dell'intera cittadinanza udinese — ha porto all'avv. Centazzo un ricordo e una medaglia d'oro, dando anche lettura d'una nobile ed affettuosa lettera inviata dal sen. Tiziano Tessitori, in cui il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» ha sottolineato che «l'amico Centazzo è degno del riconoscimento di tutti per la dedizione con la quale ha diretto il Comune, per la tenacia nel perseguire il benessere cittadino, per l'alto sentire democratico da cui è animata la sua attività» e ha espresso la certezza che «il nome di Centazzo resterà negli annali cittadini tra quelli degli uomini più benemeriti del progresso della nostra amata città».

Commoventi anche le parole dell'ing. Giacomuzzi, il quale ha ricordato di aver avuto l'onore di presiedere la seduta consiliare nel corso della quale avvenne la proclamazione dell'avvocato Centazzo a Sindaco di Udine e di aver auspicato, in quella occasione, che durante la sua amministrazione la città conseguisse progressi in tutti i campi: l'auspicio s'è avverato, poichè — nonostante le molte difficoltà — Udine può vantare un autentico primato di realizzazioni.

Anche le minoranze, per bocca dell'avv. Zanfagnini, hanno obiettivamente dato atto all'avv. Centazzo di essersi prodigato incessantemente per gli interessi della città, e hanno porto un sincero omaggio all'uomo libero e democratico la cui opera ridonda ad onore del capoluogo del Friuli.

Il Sindaco ha ringraziato commosso per l'attestazione di stima e di affetto tributatagli, ed ha asserito che tutto quanto egli ha fatto gli è stato ispirato dal senso del dovere e dell'amore per la sua, per la nostra terra. Molti affettuosi applausi hanno concluso la breve manifestazione in onore dell'avv. Centazzo, cui Udine guarda con gratitudine ed augurio vivissimi.

NUBIFRAGIO IN FRIULI

Il numero scorso del nostro giornale era già in macchina quando, violentissimo, s'è abbattuto sul Friuli un nubifragio che ha particolarmente colpito la zona nord-orientale della provincia di Udine e la zona della confluenza dell'Isonzo con il Torre in provincia di Gorizia. Non si lamenta alcuna vittima. Ma danni sono stati arrecati alle colture per lo straripamento dei torrenti Malina e Chiarsò, soprattutto nel territorio del Comune di Attimis, e del fiume Natisone nei Comuni di S. Pietro, di Pulfero e Manzano. Oltre alle coltivazioni, ne hanno risentito le opere pubbliche (strade, ponti, acquedotti), anche per il manifestarsi di grosse frane. I parlamentari friulani hanno immediatamente interessato il Governo per l'adozione di provvedimenti di emergenza.



Esercitazioni di cucito degli alunni del Circolo didattico di Pozzuolo del Friuli, di cui è direttrice la prof. Carlotta Müller Pantaleoni.

A SCUOLA IMPARANO ANCHE A CUCIRE

L'attività - base cui si ispira e cui confluisce l'opera di tutta la scuola elementare italiana moderna è il lavoro: il lavoro inteso anche nelle sue forme manuali. Criterio sanissimo: già dai primi anni in cui il fanciullo, vivendo a contatto con i suoi coetanei nell'ambiente scolastico, entra a far parte di una comunità sociale sia pure in miniatura, si vuole che egli apprenda a lavorare. Anche lo studio è lavoro, è vero; ma il ragazzo ha un istintivo desiderio di «fare», di relizzare concretamente qualcosa che soddisfi le proprie esigenze fantastiche e creative.

Una nuova conferma di come in Friuli si formi nel fanciullo l'uomo di domani è offerta da una lodevole iniziativa attuata dal Circolo didattico d Pozzuolo: ai bambini si insegna anche a cucire. Quanti di noi non hanno rimpianto un giorno, da soldati, di non saper attaccare un bottone o rammendare un indumento? E quanti emigrati, senza nessuno all'estero, hanno avvertito il disagio di non saper usare l'ago per le piccole inevitabili necessità quotidiane? Questi ragazzi, diventati domani adulti, sapranno cavarsela da sè.

Coi poeti di Risultive sul poggio di Fagagna

Il 28 giugno, un gruppo di poeti e letterati friulani, e alcuni loro amici, si sono dati convegno sull'ameno colle di Fagagna, che è come dire una bella ed ampia finestra sulla pianura. Tutto silenzio e pace, lassù: e a rendere ancor maggiore la suggestione del luogo, ad un certo momento la campana della torre ha cominciato a spandere i soavi rintocchi, quasi ad ispirare più buoni pensieri e più teneri sentimenti. Lassù sul poggio c'è un'osteria che allinea in bell'ordine bocculi e altri ornamenti e simboli della friulanità. Lì, nell'osteria, ciascuno dei presenti ha compreso che il vero «fogolâr» è l'amore che l'anima alberga; ha compreso, ciascun poeta e letterato, che il miglior fuoco del «fogolâr» è quello della poesia. Sui tavoli allineati sotto verdi e annose piante sono stati deposti i più semplici e fragranti prodotti della nostra terra; il vino sincero e generoso, il pane odoroso e croccante, l'affettato sàpido.

Quel giorno si festeggiava sul poggio di Fagagna l'uscita di due raccolte di versi, ancora fresche di tipografia: Alle porte di Tebe *di Gino Facchin e* Passant *di Aurelio Cantoni. Ad esse facevano corona altre pubblicazioni date alla stampa di recente:* L'aghe dapît la cleve *di Dino Virgili,* Mans vueidis *di Alan Brusini e* L'ucello nell'inverno *di Maria Grazia Lenisa. E lì per lì, fiorite dall'improvvisazione e tessute d'amabile arguzia, sono nate due poesie friulane di Otmar Muzzolini.*

Parole di persone qualificate hanno suggellato l'amichevole e felice incontro, che si ripeterà l'anno prossimo, se non proprio sul colle di Fagagna in altro luogo dal pari accogliente e sereno per bellezza di paesaggio.

FA

Potrete vedere persone e luoghi del vostro Friuli

Siamo lieti di annunciare ai nostri emigrati un'iniziativa che — ne siamo certi — incontrerà il loro favore, poichè viene incontro al naturale, intimo desiderio dei lontani di rivedere le persone e i luoghi del loro caro Friuli.

La «Galanti-Film» di Udine si pone a servizio dei nostri corregionali all'estero per la realizzazione di qualsiasi cortometraggio in 8 o in 16 mm., in bianco-nero e a colori, muti e sonori, in qualunque località della regione friulana, sia per scene esterne che interne.

Il costo dei cortometraggi è il seguente:

Per 30 metri di film in 8 o 16 mm. muto, in bianco-nero, L. 20 mila; a colori L. 25.000; per ogni metro in più, L. 500. Per il film sonoro — comprese, volendo, le voci dei famigliari — il costo è doppio.

La consegna dei cortometraggi sarà effettuata con la massima rapidità; all'invio ai richiedenti sarà provveduto da parte dell'Ente «Friuli nel mondo», al quale le ordinazioni vanno rivolte accompagnate dal relativo importo.

EL CJANTON DE NOSTALGIE

PAESI TANTO CARI

Da Villa Lugano (Argentina) così ci scrive la signora Luisa Savio:

Giorni or sono mi è stato prestato un numero di «Friuli nel mondo», e non potete immaginare quanta gioia io abbia avuto nel vedere le immagini di quei paesi tanto cari a noi friulani. Io sono friulana di Spilimbergo, e mio fratello lavora da molti anni in mosaico. Quale emozione si prova nel leggere racconti e poesie nel nostro idioma! E' da vent'anni che sono emigrata qui in Argentina e chissà se rivedrò più il nostro caro Friuli. Eppure so che il giornale mi conforterà. Ed è per questo che vi chiedo le modalità dell'abbonamento, perchè voglio che «Friuli nel mondo» mi giunga puntualmente tutti i mesi. Salutate tanto per me la mia «piccola patria».

FRIULANO A CARACAS

L'ing. Gaston L. Stefanutti, residente a Caracas (Venezuela), così si esprime in una lettera che ci è gradito tradurre:

Mi rammarico di non poter scrivere in italiano perchè partii dal Friuli (sono di Roveredo di Varmo) all'età di tre anni. Tuttavia leggo bene l'italiano quanto il friulano. Conosco il Friuli attraverso le carte geografiche e le fotografie, e con tutto il cuore desidero di poter conoscerlo un giorno di persona.

COME ESSERE A CASA

Fort Frances (Canada)

Vi mando i due dollari del mio abbonamento al bellissimo *Friuli nel mondo:* quando lo ricevo sono felice perchè mi sembra di essere tornato in Italia, e quando lo leggo il miracolo è ancora più grande, completo: è come essere a casa. Vi spedisco i soldi con lettera assicurata, perchè non vadano smarriti e vi arrivino prima.

ENRICO PERIN

L'ALBUM DI FOTOGRAFIE

Da Montreal (Canada) così ci scrive la nostra fedele lettrice Teresa Francescutti:

Benchè fossi bambina quando lasciai il Friuli, non ho mai dimenticato la mia terra natale, e oggi — dopo cinque anni — sento ancora vivissima la nostalgia per la mia piccola Bressa. Mi piace moltissimo «Friuli nel mondo» ed ho anche imparato a leggere correttamente il friulano, che prima trovavo più difficile dell'inglese. Faccio pure la raccolta delle belle fotografie pubblicate sul giornale, e sono fiera di mostrare alle mie amiche i miei albums con i meravigliosi paesaggi e i caratteristici costumi, tanto più belli dei soliti grattacieli e dei *blue-jeans.*

"AGNUL,, E MONTI

Da una lunga, gradita lettera che il nostro abbonato Mario Plaino ci ha inviato dalla capitale del Brasile, l'incantevole Rio de Janeiro, stralciamo alcuni significativi brani:

Sono stato molto lieto di vedere nel numero di novembre del 1957 il testo d'una mia lettera, e proprio sotto la rubrica «El cjanton de nostalgie». Questo fatto mi ha rallegrato perchè è un documento delle attenzioni e della delicatezza che voi sempre dimostrate per i fratelli emigrati... Ve lo confesso: sono un «emigrante sentimentale»: io mantengo sempre vivi in me i ricordi della mia giovinezza friulana. Rivedo così l'*Agnul dal Cisçjel* protendersi dall'alto ad additare l'incomparabile bellezza del paesaggio friulano... Grauzaria, Montasio, Cridola: nomi che hanno del leggendario, per me, e nei quali pochi è racchiusa in sintesi l'ardente passione, che ho sempre avuto viva, per i monti...



L'estrazione della tombola in Giardino grande, tradizionale manifestazione del Ferragosto udinese, in un disegno del pittore Bepi Liusso.



Uno scorcio di Rivignano, con il campanile e i giardini di via Umberto I.

ATTIVITÀ DI FRIULANI IN PATRIA E ALL'ESTERO



TORINO - *Un momento della cerimonia inaugurale della nuova sede del « Fogolâr »: parla il vicepresidente del sodalizio, sig. Licurgo Dalmasson.*

IL "FOGOLÂR„ DI TORINO HA LA SUA NUOVA SEDE

Uno dei maggiori desideri della comunità friulana nella bella città capoluogo del Piemonte s'è tradotta in realtà: domenica 29 giugno, infatti, con una solenne cerimonia, la « Famèa furlana di Turin » ha inaugurato il suo « Fogolâr ». Come da noi pubblicato altra volta, la realizzazione è stata resa possibile grazie ad una sottoscrizione « pro nuova sede » cui tutti i soci della « Famèa » hanno risposto con encomiabile slancio. Particolare oltremodo significativo: l'inaugurazione della nuova sede è avvenuta ad un anno esatto di distanza dal giorno in cui il sodalizio è stato costituito.

La nuova sede, accogliente e signorile, è situata in corso Casale 64, dinanzi al magnifico parco Michelotti ed al fiume Po. Gli ospiti la hanno definita (complimentandosi) la Ambascita del Friuli in Piemonte.

Con la benedizione dei nuovi locali, impartita dal sacerdote del « Fogolâr » don Venuti, vivamente applaudito ha preso la parola il vice presidente sig. Licurgo Luigi Dalmasson, per illustrare ai convenuti le finalità e gli scopi dell'Associazione, il programma futuro, la storia del Friuli e delle sue genti, nonchè i rapporti affettivi che legano i friulani ai piemontesi. L'oratore ha quindi elogiato con nobili e commosse parole di riconoscenza l'opera del primo presidente del « Fogolâr », il chiarissimo prof. Longino Travaini, valente figura di studioso e poeta friulano, compilatore dello statuto, regola fondamentale della « Famèa Furlana ».

Ed ecco, nelle sue linee essenziali, le iniziative che la « Famèa » intende intraprendere, oltre a ciò che ha attinenza con le attività ricreative, e che l'oratore ha sottolineato riscuotendo i più vivi consensi:

Cultura: approfondimento della conoscenza della lingua ladina, storia del Friuli, origini e tradizioni, folclore, conferenze, recite, corale, orchestrina tipica, ecc.;

Assistenza: assistenza sociale e legale agli emigranti in transito e agli immigrati e tutela delle nostre giovani lavoratrici; consulenze varie;

Propaganda turistica: per incrementare l'afflusso dei piemontesi nella nostra bella Regione friulana, per una conoscenza più profonda, è intenzione della « Famèa » prendere contatti con gli Enti provinciali per il Turismo di Udine e Gorizia, con gli Enti di soggiorno di Lignano e Grado e con i vari Comitati Pro-Loco delle più ridenti cittadine friulane e con tutte quelle che ne faranno richiesta;

Scambi commerciali: è intenzione del sodalizio svolgere, sempre nell'ambito della sede, attiva propaganda al fine di divulgare e fare conoscere in tutto il Piemonte la bontà e la qualità dei prodotti agricoli e industriali del Friuli: prosciutti di S. Daniele, cotechini e gubane del Cividalese, vini tipici dei colli goriziani, dei colli di Faedis e della Bassa, l'eccellente birra « furlana ». E ancora i formaggi della Carnia con il celebre « Montasio » ed il gustoso « Latteria » delle Valli del Natisone; infine, *dulcis in fundo*, la deliziosa e profumata grappa di Gorizia. Nè saranno trascurati i prodotti dell'industria: i pregevoli mosaici, l'industria delle pantofole, dei legnami e delle cartiere, le sedie di Corno di Rosazzo e di San Giovanni al Natisone, le insuperabili coltellerie di Maniago, le ottime macchine da caffè ed i precisissimi orologi di bollatura delle officine di Udine, i rimorchi ed elettrodomestici di Pordenone. « Insomma, ripetiamo — ha detto Licurgo Luigi Dalmasson — ciò che produce la terra e l'industria friulana troverà in noi i migliori propagandisti ».

Si sono susseguiti poi al podio il presidente della « Famija Turineisa » ed il presidente degli « Amici della Giustizia », che hanno portato l'adesione, il saluto ed il plauso delle rispettive Associazioni.

Alla manifestazione, ripresa dai radiocronisti della RAI, oltre alle autorità erano presenti 400 persone, tutte friulane.

Molto ammirata la mostra dei vini tipici friulani allestita per l'occasione. Meritano speciale menzione i prodotti presentati dalla Cantina sociale di Casarsa, dalla Cantina sociale di Cervignano e dalla Birra Moretti di Udine.

Oggi il « Fogolâr » di Torino conta oltre trecentocinquanta iscritti. Un vero primato se si pensa che l'Associazione ha esattamente un anno di vita.

Siamo a conoscenza che il « Fogolâr » di Torino ha intenzione di allestire, quanto prima possibile, previ opportuni accordi con gli Enti provinciali per il Turismo di Udine e Gorizia e con la Filologica Friulana, un grande Festival friulano a Torino, sempre nel grandioso parco Michelotti.

CON IL PROPRIO LAVORO FECE ONORE ALLA COMUNITA' ITALIANA IN TURCHIA

Il 23 giugno, nell'ospedale italiano di Istanbul, si è spento a soli 57 anni di età Liberale Costantin, nato a Maniago e vissuto per molti anni in Turchia, dove il suo lavoro intenso ed intelligente è sempre stato ammirato e, per riflesso, ha fatto apprezzare il lavoro di tutti gli operai italiani.

Lo stesso Atatürk, il Capo della nuova Turchia, era rimasto entusiasta dell'attività di Liberale. Mentre un giorno il friulano era intento al suo lavoro, lo statista gli si avvicinò rivolgendogli la parola. « Mi ero accorto — diceva Liberale — che era un *pezzo grosso*, ma non sapevo che fosse Atatürk ». Breve il colloquio fra i due, ma le risposte assennate del maniaghese lasciarono soddisfatto il grande uomo di Stato che si allontanò con un sorriso di ammirazione.

Nell'Ambasciata d'Italia ad Ankara, dove ha lavorato per circa 25 anni, si può dire che Liberale era come il prezzemolo. Non era mai in ordine con la sua divisa. Non lo poteva essere. Anche nei momenti più solenni, al tempo dei grandi ricevimenti, egli doveva dare sempre l'ultima mano ai lavori di sistemazione e di riordinamento. Era lui che compiva i lavori più necessari e magari meno vistosi. E quando era il tempo di riscuotere un elogio, Liberale era sparito, tanto era schivo di lodi. E in qualunque tempo, qualunque lavoro ci fosse da fare, era sempre lui che accorreva. Sapeva ugualmente adoperare i più svariati arnesi: dalla cazzuola alla pialla, dagli strumenti dell'idraulico a quelli dell'elettricista. Perfino se c'era da rimettere insieme qualche pezzo di rara porcellana si ricorreva a lui. E con che competenza lavorava! Le sue osservazioni lasciavano talvolta perplessi gli ingegneri diplomati.

Quando la Municipalità di Ankara fece eseguire, da operai turchi, alcuni lavori sulla strada che corre davanti all'Ambasciata, Liberale faceva di tutto per trovarsi sul posto. Sembrava che si accollasse tutta la direzione dei lavori: e bisognava sentire come gridava se il lavoro non procedeva come voleva lui!

Un brutto giorno partì da Ankara per andare a curarsi all'ospedale italiano di Istanbul. Non ne è più tornato. Dopo che gli furono prodigate le cure più urgenti, gli fu prospettata la necessità di recarsi in Patria per essere meglio curato. Liberale a questa idea si ribellò. « Non sia mai che dopo trenta anni io torni in Italia malato! » esclamò. E non cessava ancora di interessarsi del suo lavoro ad Ankara. Poi, piano piano, si accorse che era alla fine.

« Addio, Italia — disse — non ti rivedrò più ». E si preparò a morire da buon cristiano. Oggi Liberale Costantin riposta nel Cimitero latino di Costantinopoli. Dorme il sonno dei giusti accanto ai bersaglieri di Lamarmora che combatterono e morirono in Crimea.

G. N.

RINGRAZIAMENTO

Mi corre obbligo, attraverso «Friuli nel mondo», di manifestare il più profondo e sincero ringraziamento ai dirigenti della Società Friulana di Buenos Aires, del Circolo Friulano di Avellaneda ed ai numerosi lavoratori friulani e loro familiari, per la squisita ospitalità ed accoglienza avute durante la mia breve permanenza in Argentina. Mi sia altresì consentito di formulare a tutti i lavoratori friulani ogni augurio per una sempre miglior affermazione nel loro proficuo ed apprezzato lavoro. — *Luciano Sbuelz.*



In estate, numerosissimi i figli dei lavoratori friulani i quali trascorrono, sotto l'egida di Enti e di istituzioni, le loro vacanze nelle colonie marine e montane che sorgono un po' dappertutto nella nostra regione, e dove i fanciulli ritemprano le loro energie. La fotografia che pubblichiamo mostra una colonia alpina: è quella di Frattis, presso Pontebba. La linea moderna ed elegante dell'edificio può suggerire a quali criteri di razionalità si ispirano le colonie in Friuli, che assolvono egregiamente ad un'alta funzione sociale.

Vittoriosi due ciclisti friulani al campionato italiano in Argentina

Due giovani friulani occupano i primi posti nella classifica del VI Campionato dei ciclisti italiani in Argentina disputatosi il 20 aprile in Buenos Aires: si tratta di Andrea Antonini e di Franco Ferro. Un altro friulano, Vittorino Degano, ha completato il trionfo dei nostri corregionali, classificandosi al sesto posto.

Questo successo dei nostri rappresentanti non è un episodio isolato nella storia del ciclismo italiano in Argentina: altri due friulani, Dazzan e Sivilotti, infatti, si aggiundicarono rispettivamente il primo ed il terzo campionato.

La gara, organizzata dalla A. S. Roma con la supervisione della locale Federazione ciclistica, si disputa annualmente sulla distanza di centoventi chilometri in un circuito costruito appositamente nel più grande parco della capitale argentina. Mossiere della sesta edizione del campionato è stato Fausto Coppi presente a Buenos Aires per disputarvi una « sei giorni ».

Interessantissima per il continuo susseguirsi di fughe e di inseguimenti a più di quaranta chilometri di media oraria, la corsa entrò nella fase decisiva quando, mancando una ventina di giri alla fine, riuscivano ad involarsi dal grosso sei corridori, tra i quali i nostri Antonini, Ferro e Degano. I fuggitivi, che con un'azione potente e continua erano riusciti ad acquistare un vantaggio incolmabile, disputarono indisturbati la volata finale che vedeva la ruota di Antonini prima per pochi decimetri su quella di Ferro.

Il vincitore, che ha indossato la maglia tricolore di campione italiano in Argentina, è nato ventun anni or sono a Porcia (Pordenone) e risiede nella repubblica sudamericana dal '49, corre da quattro anni ed ha già vinto una cinquantina di corse fra i «terza categoria».

Ventun anni ha anche Franco Ferro, oriundo da Mortegliano; ha corso in Italia con gli allievi, si trova in Argentina dal '55 ed ha anch'egli al suo attivo numerose vittorie e piazzamenti.

ESEMPIO DI SOLIDARIETA'

Merita una doverosa segnalazione l'attività che a favore dei nostri corregionali svolge a La Plata uno dei soci di quella «Famèe»: il dott. Walter Emilio Brandolino, figlio di friulani nato in Argentina, il quale ha offerto la propria assistenza medica (è considerato uno dei più valenti sanitari della Repubblica sudamericana) non solo ai consoci del sodalizio, ma anche a favore di tutti i friulani residenti nella bella e operosa città.

UN EMIGRATO A CARACAS IN VISITA ALLA "FAMÈE„ DI BUENOS AIRES

Dal diario di un emigrato friulano, Giovanni Del Gobbo, riportiamo queste note:

Maggio 1958 - Annoto questa data che — a circa un anno di distanza dalla morte di mia moglie e dopo 35 anni di emigrazione che mi danno la coscienza d'aver compiuto il mio dovere verso la mia famiglia e la società — segna un'esperienza indimenticabile.

Partito dal Venezuela, lasciando il genero, la figlia e i nipotini, ho intrapreso un viaggio di circa due mesi per fare il giro dell'America del Sud, avido come sono di conoscere regioni e genti nuove, loro usi e costumi.

A Buenos Aires non manco di far visita alla « Famèe furlane », recando ai corregionali il saluto degli amici di Caracas. Fissato per telefono l'appuntamento con il sig. Lorenzutti, la sera ho l'onore di conoscere il presidente del sodalizio, sig. Topazzini, e l'organizzatore delle feste, sig. Nobile. Con essi e con un'infinità di amici che fanno onore al nostro Friuli gusto la buona polenta dorata. Tre giorni dopo, un sabato, sono invitato ad una festa indimenticabile organizzata a tutto punto con il concorso di molte famiglie: sono fra circa 250 friulani, ed esprimo loro la mia gratitudine per così fraterna accoglienza. Ad essi dò lettura di una poesia che esprime il significato del nostro tradizionale alimento, la squisita polenta: i versi riaccendono più viva negli astanti la nostalgia del « fogolâr ». E' festa di cuori e di ricordi: e si protrae sino alle due del mattino.

Qualche giorno dopo eccomi ad intraprendere il viaggio di ritorno a bordo del « Conte Grande ». Nel cuore chiudo il tesoro di incontri indimenticabili.



Uno scorcio della mostra del mobile e dell'arredamento a Tricesimo, giunta quest'anno alla sua quarta edizione e cui è arriso il più lusinghiero successo.



MONTREAL (Canada) - I soci del Fogolâr furlan « Chino Ermacora » in una fotografia scattata al termine d'una riunione nel corso della quale sono stati ascoltati i radiomessaggi di saluto trasmessi dalle famiglie ai loro cari, e che hanno suscitato viva commozione e nostalgia. Nella foto, si possono notare: al centro del gruppo il presidente del Fogolâr, sig. Pietro Budai; in alto a destra, dopo le due signore, il segretario Enrico D'Aronco e il tesoriere Bravin; all'estrema sinistra C. Zanlin, un consigliere e il vicepresidente Elio Battello. Il sodalizio intitolato al nome e alla memoria del nostro indimenticabile Chino sta organizzando una serata di gala per dicembre.

IN SOLI SETTE ANNI HA CONSEGUITO IL DIPLOMA DELLA "HIG SCHOOL,,

Apprendiamo da Filadelfia (U.S.A.) che la signorina Isa Teresa Puntel, figliola dei coniugi Pio e Teresa, ha concluso brillantemente gli studi di diritto obbligatorio, conseguendo — con altre 890 studentesse della Little Fower Catholic Hig School — la meritata pergamena di promozione.

La notizia merita di esser riferita e sottolineata perchè la giovane friulana ha appreso in soli sette anni quanto viene insegnato in dodici di scuola. Isa T. Puntel, nata a Cleulis nel 1939, lasciò la Carnia natale nel 1951, poco dopo aver compiuto il suo dodicesimo anno di età. Giunta a Filadelfia senza conoscere una sola parola della lingua inglese, iniziò la sua nuova vita scolastica iscrivendosi alle scuole della parrocchia di S. Croce, dove ben presto si distinse per intelligenza e buona volontà. Superate rapidamente tutte le classi elementari e le due della scuola media inferiore, Isa affrontò con ancora maggior decisione il quadriennio di « Hig School » presso la Little Flower, imponendosi a moltissime altre studentesse americane.



Isa Teresa Puntel.

Dando la notizia al maggior quotidiano statunitenze in lingua italiana, il sig. Ferdinand Primus, noto costruttore e fedele collaboratore di « Friuli nel mondo », ha concluso la sua lettera esprimendo l'orgoglio degli oriundi di Cleulis e ringraziando la signorina Isa Teresa Puntel per aver onorato gli italiani « con la sua ferma determinazione che simboleggia le massicce rocce della Carnia ».

Con vivo successo a Cortale la quinta mostra del cartoccio

Dal 20 al 27 luglio si è rinnovata a Cortale la mostra del cartoccio, la cui organizzazione si deve — come per gli anni scorsi — al solerte parroco della bella località del Roiale. Con ancor maggior evidenza che in passato, la rassegna ha indicato ai friulani i pregi d'un'attività artigianale che sa dare manufatti utili e di buon gusto, e che il fenomeno della modernizzazione minacciava di far scomparire. Riuscita pienamente, dunque, la quinta edizione della mostra del cartoccio, forma d'artigianato che costituisce la caratteristica della zona.

Nel quadro della rassegna — completata da solennità religiose e da feste popolari — è stata inserita, a degnamente coronare il primo lustro di vita, una mostra fotografica, cui hanno partecipato professionisti e dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, divisa in due sezioni, fotografie e diapositive, avente un tema quanto mai suggestivo: natura, arte e vita della Regione.

Il lusinghiero successo arriso all'iniziativa segna la miglior garanzia della sua opportunità ed è il più lieto auspicio per le sue edizioni future.

COMINCIO' CON UNA BANCARELLA SOTTO UN ALBERO ORA E' UN GRANDE IMPRESARIO EDILE IN AUSTRALIA

Dopo quasi 33 anni d'assenza, in luglio è tornato al natale Collalto di Tarcento (e non ha mancato di far visita agli uffici dell'Ente « Friuli nel mondo ») Vittorio Del Fabbro: uno dei tanti lavoratori friulani che, grazie alla sua laboriosità e volontà di riuscita si sono imposti alla stima e all'ammirazione della collettività tra cui vivono e hanno conseguito un'invidiabile posizione sociale.

Vittorio Del Fabbro s'imbarcò per l'Australia nel 1925 e raggiunse Adelaide. Non aveva altro che un gran desiderio di lavorare per vivere. Due anni di lavoro duro: finchè, nel 1927, volle mettersi in proprio, cercare l'affermazione delle proprie doti. Ad Unley, piantò una bancarella sotto un albero e cominciò a preparare campioni di terrazzo per pavimenti, verande, atrii. Quel che il giovane sapeva fare (ora Del Fabbro ha 54 anni, ma allora ne contava meno di venti) piacque agli industriali del nuovissimo continente, e le ordinazioni cominciarono a giungere numerose da ogni dove. Ormai la bancarella non bastava più; occorreva un cantiere; e col passar del tempo sarebbe stato necessario costruire un intero quartiere per accogliere i vari reparti dell'impresa. Infatti oggi, 1958, l'impresa edile Vittorio Del Fabbro occupa 160 operai, dei quali ben 150 sono italiani (numerosi, fra questi, i friulani: giunti in gran parte in Australia con il suo aiuto). Ed è intenzione dell'emigrato di Collalto assumerne altri...

E' stato lo stesso Del Fabbro ad illustrarci la sua attività. Egli — ci ha detto — si è specializzato nelle costruzioni prefabbricate, poichè questo è l'indirizzo prevalente dell'edilizia australiana. L'ultimo edificio al quale attende (e la sua venuta in Italia è connessa a tale costruzione) è destinato alla sede del quotidiano « Advertiser »: un edificio grandioso, a dodici piani, per le rifiniture esterne del quale i costruttori si sono orientati verso il marmo bianco. Vittorio Del Fabbro è stato chiaro con i costruttori: del marmo locale non si fida, mentre conosce la capacità di resistenza del marmo di Carrara. Ma non è stato facile convincere tutti su questo punto: anzi, alla sua proposta aveva fatto opposizione lo stesso Parlamento australiano, finchè il primo ministro non ha dato il suo assenso da Canberra. E così l'emigrato è tornato in Italia: a Carrara ha fatto acquisto dei tremila metri quadrati di marmo bianco necessari alla bisogna.

Altre cose, tante altre cose ci ha narrato, di sè e del suo lavoro, Vittorio Del Fabbro. Abbiamo appreso così che il Governo australiano gli ha appaltato lavori per 250 mila sterline per la costruzione di scuole: ed egli, in tre mesi, ha consegnato già dodici edifici; ha portato a termine or ora un palazzo a sette piani per una spesa di 48 mila sterline (70 milioni di lire) per alloggio di infermiere entro il vasto complesso ospedaliero che dovrà sorgere ad Adelaide — appaltatore sempre il Del Fabbro — e che, a lavori ultimati, avrà assorbito una spesa di oltre 7 milioni di sterline.

Poi, il discorso è caduto sulla sua famiglia. Sposatosi con una scozzese, ne ha avuto tre figli: Antonio, di 19 anni, studente in chimica industriale; Pauline, di 15, infermiera; Giovanni, di 13, che vorrebbe vedere ingegnere. Vittorio Del Fabbro è un uomo felice: ha coscienza aver lavorato instancabilmente, senzai mai perdersi d'animo, di essersi meritata la fortuna che gli è arrisa. Una cosa soltanto gli manca: il suo Friuli, un angolo della nostra regione che si chiama Collalto. Ma un giorno, quando avrà compiuto il suo lavoro in Australia, avrà anche quello.



Un'opera eseguita a Sydney (Australia) dall'emigrato friulano R. U. Fabbro.

RADIOMESSAGGI A JOHANNESBURG

Da Johannesburg (Sud Africa) riceviamo:

Aiutato dal sig. Mario Cosani, ho convocato i friulani nella sala parrocchiale di Yeoville (un quartiere nel centro della città) perchè tutti potessero ascoltare i radiomessaggi di saluto dei nostri familiari in Friuli, cortesemente inviatici dall'Ente. La sala era piena: erano presenti circa 300 corregionali, e tra essi il nostro viceconsole sig. Linda, oriundo di Reana del Roiale. Tutti sono stati felici di riudire le voci dei loro cari lontani; i più erano commossi sino alle lacrime.

Ad audizione terminata, venni richiesto unanimemente che facessi riascoltare i dischi; e all'atto di concludere la riunione, protrattasi per due ore, i friulani residenti in Johannesburg mi hanno chiesto di inviare ai dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » i più sentiti ringraziamenti per la bella iniziativa, esprimendo nel contempo il desiderio di una più diffusa trasmissione per il futuro, poichè tutti attendiamo con ansia i saluti dei nostri cari in Friuli dalla loro viva voce.

Siccome conservo i dischi in casa mia, ogni tanto qualche amico viene a trovarmi e mi chiede: Dì, Lucio, fasimi sinti ancemò une volte la vôs de me vecje, ch'al è tant timp che no la viôt.

Grazie ancora, e infiniti auguri di una sempre maggior diffusione del vostro bel periodico.

L. P. ARTICO

GIOCATTOLI A OSOPPO

E' stata indetta la seconda mostra del giocattolo friulano in Osoppo, sotto il patronato dell'Amministrazione comunale, retta dal cav. Giovanni Faleschini, e dell'Artigianato della Regione.

Sempre da Osoppo, apprendiamo che all'XI rassegna internazionale di eleganza della carrozzeria, svoltasi a Roma, i fratelli Ilvo ed Ubaldo De Simon sono stati elogiati dal ministro dei Trasporti on. Angelini per un autopullman da gran turismo e due autobus inviati all'importante rassegna. La Carrozzeria fu fondata da Giovanni De Simon ex emigrante, che in anni difficili (1944 e 1945) resse, in qualità di commissario prefettizio, il Comune di Osoppo.

SCRIVE UN MISSIONARIO

Velaine S. S. (Belgio)

Sono un missionario che lavora fra gli emigrati italiani in Belgio, e precisamente nel bacino carbonifero di Tamines, e per di più friulano; quindi, sento il bisogno di essere unito — e di sostenerlo — ad un Ente come il vostro, che così efficacemente si prodiga per il sostegno morale di tutti i nostri cari emigrati sparsi per tutto il mondo. Desidero di essere abbonato al vostro bel giornale, perchè sento ancora tanta nostalgia della nostra piccola e grande Patria. Simpri italians, sì, ma furlans!

DON FIORELLO

Quatri cjàcaris sot la nape

Trei pinsîrs di Gjesù bogns ancje par nô

Gjesù al à dite ai sjei dissepui:

— No si rive adore di no fa scandui, ma guai par chel ch'e ju fâs.

Al sares miôr par lui peasj une muele di piere tôr dal cuel e butasi tal mar, puitost di scandalisâ un di chese' pizzui.

Cjalaisi intor. —

— Se to fradi al pecje, coregilu, e, se si mende, perdonj. Se al pecje cuintri di te siet voltis in dì, e siet voltis al ven a ditj: mi mendi, tu j perdonarâs.

— I apuestui 'e àn dite al Signor:

« Fasinus cressi la fede! ».

Il Signor al à dite:

S'o vessis fede no di pui di une semence di senape 'o puedaressis dì a chest figâr: gjaviti di lidris e plantitj tal mar, e 'a us ubidissares. —

PRE CHECO

SAGRE

Jenfri lis fueis dal pôl
il cil si incjocha
in cheste dì di sagre
ch'a sclòpin lis sigadis dai ucei.
Si viôt che Jesu Crist
al jessarà di glesie:
al vignarà cun nô ta l'ostarie
che lui al va cun chei
che ur baste un toc di pan e un tai di vin
par gjoldi dut il vivi.
Alore 'o cjantarin e il fum des pipis
si jevarà lant sù come l'incens
tra il slusignâ des tazzis
e un sunsurâ di vôs e di cjadreis
fin che i standarz imens de prucission
a' jemplaran la strade.
Alore Jesu Crist come une dì
al disarà peraulis
intant che dut il cil al sarà lì.

LELO CJANTON

Dal vêr

La massàrie: — Di chê strade che m'al fâs par me, uelie un cafè, siore parone?

* * *

'I ài dât a Gigi un pâr di scarpis di miò fradi:

— Curtis? Ti fâsino mâl in ponte?

— Eh, no siorute! In ponte 'o ài lis ongulis che mi salvin!



Une tipica scena carnica: donne alla fontana. Siamo a Forni di Sotto. (Foto Brisighelli)

IL SOTÀN E IL PAPAGÀL

Co mé nono Nardùz, che il Signòr gi brazzi l'ànima, jara frut, gi veva tòciàt di viodi un biel fat a la Beligna di Aquileia.

Si trata di un fat sossedùt zent e plui ains fa, che lui lu ricuardava dopo vècio, e che jà una pizzula relazion cu' la principessa Lisa, sùr di Napulion, che tal quindis dal votsènt si veva fat costruì par je un palàz a la Vila (Visintina).

Una dì lui jara lat cun t'un sotàn di so barba Mano (Giavarins) a cuci cozzis pai purzei jù pai ciamps da la Beligna. Sul plui biel che lor doi stavin par petà un salt oltri un fossàl, il sotàn al viot scrufujàt ta jarba un ussèl plui grant di una checa, che veva di duc' i plui biei colòrs. Jara un papagàl.

Il sotàn che in vita so no veva mai viodùt di ché sorta di ussei, mola svelt la man di mé nono, che gi la tigniva par judálu petá i salz e, plane planeùt, cul ciapiel ta man gi si vissina ... co gi par di vélu a tir, gi buta il ciapiel zors di lui! Ma in chel momènt l'ussèl al clama: « Eluais!! Eluais!! ». Jara il non da so parona, da la Baccioechi.

Lui, puarèt, che no saveva che in chist mont ància i papagaj jàn la lenga par fevelá, jara restàt sul prin momènt comi patafàt, ma riflettint a la minàssia: « E, Luìs? E Luìs? », che jara il non dal fant comunàl, dal on da la justissia, di chel che puarta li' clamadis dal sior lustrissin sìndic, gi jara vignuda la tremarela ta' giambis... T' un salt veva ciolt via il ciapiel e cun t'un fá di on pintit, pa la ciativa assion veva diti al prisonìr liberàt: « Che scusi, sior lustrissin, 'o crodevi c'al fós un ussèl ».

Po jara tornàt murtificàt cà di mé nono, che lu spietava ridussànt dòngia dal fossàl...

R. M. COSSAR

Lis nestris vilotis

In chê sere

In chê sere i gris cjantàvin
vie pai prâz dal Nadison;
lis agàcis svintulàvin
e 'nulìvin cussì bon...

In chê sere 'o ti ài viodude
a tornâ sul ciàr dal fen.
Di lontan po' ti ài sintude;
tu cjantàvis cussì ben!

Peraulis di ENRICO FRUCH
Musiche di LUIGI GARZONI

UN TUMIEZZIN A PARIGI

Spassizànt vie par Parigi
si viot spes qualchi furlàn:
cu lis mans in te sachete
si cognossin di lontàn.

Ma il ritrovo preferît
jê 'ne gran biele ostarie;
co la fieste si va lì
par di jessi in Furlanie.

Lì duc' quanc' contin la siô
dal lavôr e dal parón:
lì si san lis novitâs
e si sta in conversazion.

Si ciacare dal Friul;
e di robis di mil fatis
van contánt i maridâz;
nô, fra zovins, di fantatis.

Va sù a planc une vilote,
va un suspir 'e Furlanie;
fuart 'l é il cûr, ma nol viôt l'ore
di tornâ ben prest là vie.

SVUALT BUSOLINI

CONTIS E STRISSULIS

LA LIT PIARDUDE

Un montanar al veve piardut una cause che lui al ritignive justissime e al lave mestamenti zirand pa zitat, quand che al rivà in t'une plaze dulà che jere une statue senze nom. Lui, incuriosit, al domande a di un ch'al passave, di cui che fos che statue, e l'altri gi rispuendè che jere chè da justizie.

« Ah cumò o' capis — al disè lui — parzechè ài piardut la lit; ze la justizie sta culì a l'è inutil là a zirile in tribunal! ».

IL LAZ ROT

Nel mentri il boe al stave impiciand un condanat, al si rompè la cuarde ed il condanat, intir e san, al stramaze par tiare.

« Sacrabold — al dis il boe fur di sè da maravèe — mai mi è suzedute une robe simile in duta la me vite ».

« Nance a mi no » al rispuindè il condanat, intant che si stirave i sghings duc indolenziz.

RIVERIT, SIOR DINDIAT!

Un contadin al jere a la dipendenze di un vescul, e vuarind fa un regal al so paron, al ciapà un dindiat bielissim e clamand so fi j disè: « Ciò chist dindiat, e tu vas in zitat a partagilu al vescul; tu sas pur dulà ch'el sta. Ma viod di consegnagilu propri a lui, no ai servitors, astu capit? ».

« Sì jo, pari; ma zimut jao di digi al vescul? ».

« Tu devis fagi un biel inchin e poi tu j disis: « Alteze, mi à mandat me pari a partagi chist dindiat. Tenti ben a menz, sastu? ».

« Sì, sì, pari ».

Il frut cul zei soto il braz al va viars la zitat e pa strada al ripeteve continuamenti « altezze » e « dindiat », finchè al rivà nel palaz del vescul. Quand che al viod che chist gi ven incuintre, lui gi fas l'inchin e tirand fur il dindiat dal zei j dis:

« Sior dindiat riverit, culì al mi à mandat me pari a partagi chiste altezze ».

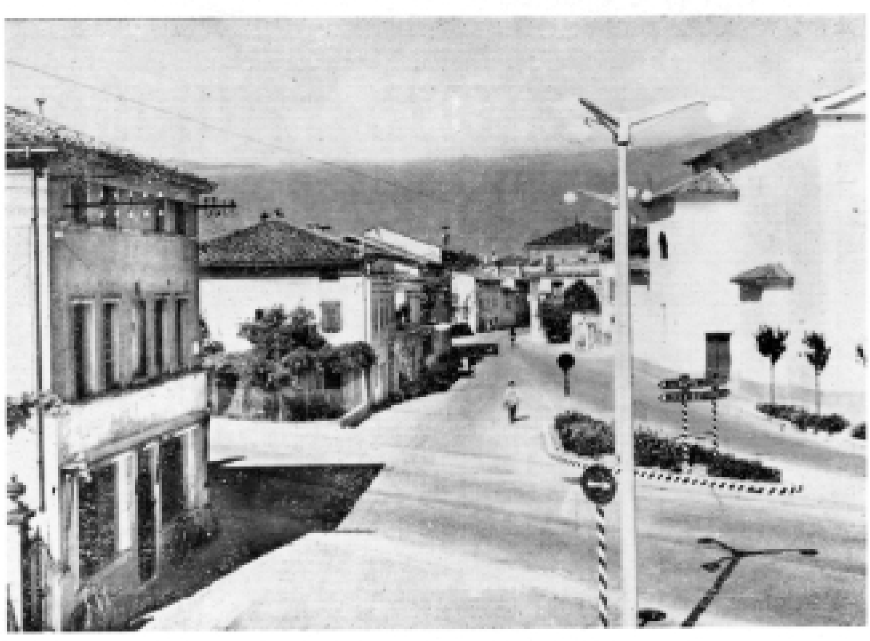
Il vescul nol podè fa altri che mettisi a ridi e ciarezagi la muse.

UN GUSTÀ DI GALE

Il sior Todaro al veve di tignì un gustà di gale e al veve vistut di camarir il fì dal contadin. Chist al va cu la guantiere ator e al rive donge une siore che jere sorde come un tambur, e j dis: « A ulie ve zesare? ».

E sicome che non capive, al alzà la vos di plui e alore la siore, par sinti ze ch'el veve di dì, a met la plere acustiche ta orele. Il camarir alore gi bute dentri une prozion di zesarons, disind tra di sè: « Che siore culì a devi jessi abituade a mangià la zesare cussì! ».

TITE FALZARI



Fontanafredda: una veduta del centro. Nello sfondo, la catena del Monte Cavallo.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CAMPAGNOLO Angelo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Trasmettiamo ben volentieri il suo saluto a tutto il Friuli, ma siamo certi di farle cosa gradita salutandole particolarmente Morsano al Tagliamento. Grazie della sterlina, pari a L. 1650, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. Un carissimo *mandi*.

LIZZI Aurelio - LAMBARENE' (Gabon) - La sua gentile signora, che a nostro mezzo le invia fervidi saluti ed auguri, ha provveduto ad abbonarla per l'anno in corso; ne siamo grati a tutt'e due. I più fervidi voti di felicità e fortuna.

AUSTRALIA

BOBBERA - CELETTO Maria, Sandra e Sandro - FITZROY (Melbourne) - Il fratello, ragioniere presso la Banca Cattolica del Friuli, vi invia il suo più affettuoso saluto e vi abbona per il 1958 al giornale. Grazie a lui e a voi tutti, cui formuliamo l'augurio più caro d'ogni bene.

CILIA Maria - BEVERLY HILLS (N. S. W.) - Con l'invio delle due sterline, perfettamente in regola per il 1957 e '58. Grazie. Ben volentieri ospitiamo le parole di saluto di Elena Viola (ma desidereremmo sapere chi è questa gentile signora): *Salus a me int buine e brave di lavorâ e cjantâ lis bielis vilotis su pes culinis. Benedès chei pais e chei timps che no tòrnin plui. Cungiò, Medun, us saludi di cour: steimi ben e contenz.*

COLUSSI Severino - BRUNSWICK (Vic.) - Comprendiamo benissimo che il solo nome della Cantina sociale della natia Casarsa le faccia venire l'acquolina in bocca. A suo conforto, possiamo dirle che l'istituzione è in continuo progresso e che il suo nome è garanzia di eccellenza di prodotti. Grazie dell'abbonamento per l'anno in corso; cordialità.

EUROPA

BELGIO

DELLI ZOTTI Fiorina - LIEGI - Grazie dei 120 franchi (L. 1476) che la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1958. Un cordialissimo *mandi*.

FIORELLO, don - VELAINE S. S. - Le siamo grati della bella, cortese lettera che ci testimonia il suo entusiasmo per l'opera che l'Ente ha intrapreso e svolge. Le abbiamo scritto a parte. Qui, con fervidi auguri di fecondo apostolato, le rinnoviamo le espressioni della nostra cordialità.

OLIVO Oliviero - FLEMALLE (Liegi) - Il nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Giovanni Faleschini, Sindaco di Osoppo, ha provveduto al rinnovo dell'abbonamento per il 1958. Grazie vivissime; cordialità ed auguri.

PITTINI Antonio - QUENAST (Brabante) - Giustissimo: si trattava d'un errore di stampa, e lei l'ha immediatamente compreso inviandoci non dieci ma cento franchi. E così l'abbonamento 1958 è regolarizzato. Grazie. Ricambiamo saluti ed auguri, centuplicati.

EIRE

MARTINA Maria - DUBLIN - Abbiamo regolarmente ricevuto il vaglia estero, pari a L. 1711: si consideri pertanto nostra abbonata sostenitrice per tutto il 1958. Con il nostro grazie più cordiale, si abbia cari saluti da Spilimbergo e da tutto il Friuli.

FRANCIA

ANTONUTTI Giulio - SURESNES (Seine) - I mille franchi ci sono pervenuti regolarmente e pertanto l'abbonamento 1958 è sistemato. Ringraziando, inviamo cordialità augurali.

BIANCOLINO Ugo - LE CANON (Gironde) - Sistemato il 1958. Grazie. Sicuri di farle cosa gradita, salutiamo per lei Moggio Udinese e tutto il Canal del Ferro, nonchè la Creta Grauzaria. Cordialità.

MUZZOLINI Alcide - LE VESINET - Regolarmente abbonato per l'anno in corso a mezzo della cognata Ada, che con lei ringraziamo. *Mandi!*

PIZZAMIGLIO Clelia e Antonio - EYGUIERES - La sorella della signora ci ha versato l'abbonamento per l'anno in corso a vostro nome. Grazie a tutt'e tre, e tante cose care.

INGHILTERRA

MILOCCO Giovanni - SEAFORD (Sussex) - Grati delle gentili espressioni, accusiamo ricevuta della sterlina (L. 1650) che la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Cari saluti da Marano Lagunare e da noi.

OSSO Rinaldo - LLANYBYTHER - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958 e formuliamo l'augurio di rivederci presto. Molte cordialità augurali.

TOTIS Giovanni - LONDON - Il sig. Antonio Brun ha provveduto a sistemare l'abbonamento 1958. Grazie, ogni bene.

VENUTI Anna - PRESTON (Lancs.) - Da Roveredo di Varmo le inviamo il nostro cordiale grazie per l'abbonamento 1958 (sostenitore) e le formuliamo i migliori auguri di buona salute e buona fortuna.

LUSSEMBURGO

PICCO Bernardino - STEISERL - Abbonato per il 1958 a mezzo del fratello che invia cari saluti ai quali siamo lieti di associarci. Grazie e auguri.

OLANDA

MAZZOLI Ennio - DEN HAAG - Il vaglia estero, pari a L. 1639, la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. La ringraziamo infinitamente e le esprimiamo i nostri voti più cordiali e sinceri.

SANAVRO Isabella e Angelo - HEERLEN (L.) - Regolarmente ricevuto il vaglia d'abbonamento per il 1958. Grazie. Tanti cari auguri.

SPAGNA

DE GASPERI dott. Bruno - BARCELLONA - La sua cara mamma, che dalle nostre colonne le invia il suo più affettuoso saluto, ci ha versato per lei l'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due, con gli auguri più cordiali.

SVEZIA

FRANCESCHINA Pietro - STOCCOLMA - L'Ente ringrazia del mèmore saluto e ricambia di vero cuore gli auguri. Grati dell'abbonamento 1958, trasmettiamo ai suoi cari in Cavasso Nuovo l'espressione della sua cordialità e la rassicurazione del suo costante ricordo.

SVIZZERA

COSTA Jolanda - BERNA - Grazie vivissime dell'assegno che sistema l'abbonamento per l'anno in corso. Infiniti saluti ed auguri.

« LIA RUMANTSCHA » - COIRA (Grigioni) - Secondo il vostro desiderio abbiamo provveduto alla spedizione dei numeri suggeritici al sig. Ettore Tenchio, deputato al Consiglio nazionale svizzero. Grazie della segnalazione e auguri di prospera attività a favore della comune e bella lingua ladina che ci affratella.

LIZZI Riccardo - OLTEN - La redazione ricambia i cordiali, graditi saluti ed auguri ed è lieta che per lei il giornale sia «il più caro fra gli amici». Grazie di averci rinnovato la sua stima mediante l'abbonamento sostenitore 1958. Un *mandi* di cuore.

POGGIANI Lucio - ZURIGO - Ricordandola cordialmente da Ajello, la ringraziamo dei dieci franchi: il 1958 è dunque a posto. Ogni bene.

NORD AMERICA

CANADA

BERTUZZI Giuseppe - TRAIL (B. C.) - A posto il 1958: abbiamo ricevuto i due dollari. Grazie; cari auguri di fortuna e bene.

BERTUZZI Regi - TORONTO (Ont.) - Bene: 1958 a posto. Grazie di cuore. Tante cose care da Provesano; da noi, auguri di prosperità.

BOT Giuseppe - SAULT S.TE MARIE (Ont.) - Ci è giunto, con assoluta regolarità, il suo vaglia di L. 1200 che sistema l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie; ogni bene.

BULFONE Angelo - LONDON (Ont.) - Giunto il dollaro: esso salda l'abbonam. 1958. Le siamo grati della sollecitudine e della cortesia. Vive cordialità e fervidi voti. Salutiamo per lei Entesano e Colloredo. Contento?

CHIESA Cesare - TORONTO (Ont.) - « Vive il Friul! Sperin di tornâ a viodilu prest »: con queste parole lei conclude la sua breve lettera d'abbonam. per il 1958 al giornale. Bravo! Tanto a lei quanto al suo amico Rino Zamboni, anch'egli abbonato per l'anno in corso, il grazie più sentito. Saluti da San Lorenzo di Sedegliano.

CHIESA Ignazio - WINDSOR (Ont.) - Grazie dei quattro dollari, che sistemano l'abbonam. per le annate 1957 e 1958. Ricambiamo cordiali auguri.

CIMBARO Elsa e Arrigo - KELOWNA (B. C.) - Vive grazie dell'abbon. 1958. Saluti cari da Ciseriis di Tarcento e da tutta l'incantevole vallata del Torre.

Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticatè di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva.

DELLA MORA Vittorio - TORONTO (Ont.) - Ringraziamo di cuore anche lei per l'abbon. '58 e le inviamo tanti saluti da Colloredo di Prato.

DI VALENTIN Umberto - TORONTO (Ont.) - Non si preoccupi del ritardo: l'abbonam. 1958 è giunto in tempo utilissimo, e gliene siamo grati. Così le siamo grati delle care e cortesi espressioni per il nostro lavoro. Auguri d'ogni bene.

FABBRI Caterina - KINGSTON (Ont.) - Come non esser d'accordo con lei? « Dignan al è il plui biel pais dal mont »: per ciascuno di noi, il paese natale è il più caro che esista sulla faccia della terra. Grazie di cuore del saluto a tutto il Friuli, che tutto il Friuli a nostro mezzo le ricambia; e grazie, naturalmente, dell'abbonam. '58 regolarmente pervenutoci. Salute e bene.

FOGOLAR FURLAN - MONTREAL - Abbiamo ricevuto l'importo di complessivi 25 dollari, dieci dei quali (cinque e cinque) per il Fogolâr e per il sig. Pietro Budai, che consideriamo sostenitori per il 1958 e ai quali il giornale sarà spedito per via aerea. Gli altri 15 dollari valgono per il 1958 a favore di Tambosso Maria (l'indirizzo risulta cambiato), Tonini Aldo e Teresa (il precedente indirizzo era 7765 de l'Epé Ave), Petrozzi Carlo (indirizzo prec.: 7035 8a Rosemant Ave), Chittaro Enore (vecchio indirizzo: 7035a Ave, Villa St. Michel), Tolussi Danilo (ind. prec.: 6549 Rue Bordeaux), e Vissa Attilio e Maddalena Arturo, nonchè Fabbro Alice residente a Rovigo. Vi preghiamo di informarci se tutto è esatto; in caso contrario, comunicatecelo. Con infinite grazie a tutti e a ciascuno, auguri cordiali di feconda attività al caro sodalizio.

GALASSI Enzo - HAMILTON (Ont.) - I due dollari, pari a L. 1265, sistemano il '58. Grati, le inviamo auguri d'ogni bene da Codroipo.

GORIZZAN Americo Gelindo - TORONTO (Ont.) - Saldato l'abbonam. per il 1957 e '58. Grazie. Saluti cari da noi e da Azzano X.

PERIN Enrico - FORT FRANCES (Ont.) - Assai bella la sua letterina di cui le siamo gratissimi. Regolarmente ricevuti i due dollari, validi per l'abbonam. '58. Ricambiamo di cuore i cari saluti.

PONTELLO Ermes - TORONTO (Ont.) - Abbiamo avuto la quota d'abbonam. '58. Grazie. Per favore: riceveva il giornale sotto altro nome? Ce lo comunichi: gliene saremo grati. Cordialità.

RINALDI Germano - TIMMINS (Ont.) - Grazie dell'abbon. per l'anno in corso, per gli auguri e per i saluti che trasmettiamo, come lei desidera, a tutti i friulani in patria e all'estero. Ogni bene.

SOVRANO Alfio - TORONTO (Ont.) - Le rinnoviamo il nostro più sentito ringraziamento per la cortese visita e accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958 per lei, per Umberto Chiarandini e, a nome di quest'ultimo e quale suo omaggio alla sorella, per la signora Maria Chiarandini di Udine. Ancora cordialità.

TOPPAZZINI Lucia - COPPER CLIFF - Il sig. Job ci ha versato l'abbonam. 1958 a suo nome e la saluta dalle nostre colonne. Ci associamo con tutta cordialità, ringraziando.

VERARDO Jean - MONTREAL (P. Q.) - Assai esaurienti tutte le sue informazioni: grazie. E grazie, naturalmente, dell'abbonam. 1958. Le salutiamo il Friuli, e in particolare il natale paese di San Giorgio di Nogaro. Ogni bene.

ZAMBONI Rino - TORONTO (Ont.) - Anche lei, come l'amico Cesare Chiesa, abbonato per il 1958. Grazie; vive cordialità.

STATI UNITI

ALESSANDRINI Giovanni - CHARLESTON (W. Va.) - Regolarmente ricevuto l'abbon. '58. Grazie, cordiali saluti da Fanna e da noi.

BELTRAME Enore - SAN FRANCISCO (Calif.) - Abbiamo ricevuto l'abbonam. '58 e la ringraziamo cordialmente. Mille saluti da noi e da Frisanco.

BERTIN Andrea - HOUSTON (Tex.) - Anche lei è a posto per l'anno in corso: grazie. Ogni bene e buona fortuna.

BONIN John - LOS ANGELES (Calif.) - Bene: il 1958 è a posto: gliene siamo grati. Tante cordialità augurali da Vacile di Spilimbergo e da tutto il Friuli.

BRAVIN Annibale - ALTOONA (Pa.) - Graditissimo il saluto che, per suo espresso desiderio, trasmettiamo a tutti i suoi compaesani di Meduno sparsi nel mondo. Grazie anche dei due dollari che saldano l'abbonam. '58. *Ogni ben e buine fortune.*

CLARA ing. Pietro - HOLLYWOOD (Calif.) - La Società Filologica Friulana ci ha versato, per lei, l'abbonam. '58. Grazie di cuore e molti auguri.

CONKLING Julia e Arturo - BRONX (N. Y.) - Abbonati per l'anno in corso a mezzo del sig. Elmo Rodaro, che invia cordiali saluti. Grazie e fervidi voti di felicità.

DELLA VEDOVA Stefano - NEW YORK (N. Y.) - Abbiamo regolarmente ricevuto i due dollari: a posto l'abbonam. per quest'anno. Grazie, auguri.

DEL MISSIER Franco - OAK PARK (Ill.) - Molte grazie d'aver rinnovato l'abbon. per il '58. Auguri per la sua attività, con cari saluti da Lestans.

DEL TURCO L. - MORRISVILLE (Pa.) - Benissimo: abbonato per le tre annate 1958, '59 e '60. Grazie infinite. Provveduto al cambio d'indirizzo (ma sarebbe stato bene indicarci anche il vecchio) - Le facciamo i nostri auguri più fervidi e la salutiamo con simpatia e cordialità.



Il monumento ad Enrico Toti, opera in bronzo dello scultore Montemurro, inaugurato a Gorizia il 22 giugno.

DESIDERATO Lodovico - NEW YORK (N. Y.) - Anche lei si consideri a posto per tutto il 1958. Con molte grazie si abbia cari saluti da Buia.

DIMINUTTO Oliver - DETROIT (Mich.) - Regolarmente ricevuti i due dollari a mezzo di vaglia estero: 1958 a posto. Grazie. Tanti saluti da Castions di Strada.

DI NARDA Ugo - CANTON (Ohio). Le siamo grati delle belle e buone parole, e dell'abbonam. 1958 per lei e per Ettore Burelli e Pietro Melchior: a tutt'e tre il nostro benvenuto nella sempre crescente famiglia dei nostri abbonati. Grazie di tutte le notizie forniteci: vorremmo davvero che tutti fossero esaurienti e precisi come lei. Alla sua famiglia, e alle famiglie di Burelli e Melchior, il nostro augurio più cordiale.

DI POL Santina e Cesare - LOS ANGELES (Calif.) - « Nella lontana California proviamo sempre tanta gioia nel leggere *Friuli nel mondo*, che ci fa sentire tanta nostalgia per il nostro paesello, Colle di Cavasso Nuovo, e per il nostro amato Friuli. Viviamo con la speranza di poter far ritorno, un giorno ». Grazie per queste parole, e per i due dollari che saldano il '58. *Mandi*, con affetto.

ESPOSITO Cyrus L. - NEW YORK (N. Y.) - Grazie della lettera e dei due dollari che regolarizzano l'abbonamento 1958. Qualora lei venisse in Friuli, come si augura e le auguriamo, saremo lieti di conoscerla. Cordialità e buona fortuna.

FABIANI Vincent - CINCINNATI (Ohio) - I due dollari saldano l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie e cordialità.

FAION Antonio - NEW YORK (N. Y.) - Se, come lei scrive, il nostro giornale le porta « il caro ricordo del Friuli, la chiesetta, i campi, le valli, il ruscello che corre presso casa nostra », possiamo ben affermare che il nostro lavoro non è inutile e, che lei, indirizzandoci queste sue parole, ricompensa la nostra fatica. Grazie di cuore, dunque; e grazie di averci rinnovato tangibilmente la sua fiducia rinnovando l'abbonam. per il 1958. Tante cordialità, con ogni augurio da Meduno.



Un gruppo di emigrati da Fanna, residenti a Chicago (USA), riuniti, in occasione di una festa di famiglia, presso la signora Eugenia Roman.

FAINO Angelo - DES MOINES (Jowa) - La sua lettera ci ha veramente commossi, e tanto più l'apprezziamo per la fatica che scrivercela le è costata. Noi comprendiamo benissimo le sue ragioni, e anche il sottinteso rimprovero a un passato stato di cose. Ora, grazie al Cielo, non è più così: il Friuli ha scuole di ogni ordine e grado, e i ragazzi sanno tutti leggere, scrivere e far di conto; e siamo certi che ciò le fa piacere. Grazie di vivissimo cuore per l'abbonam. 1958. La salutiamo con particolare affetto.

FANTIN Pina - NEW YORK (N.Y.) - Bene: i due dollari valgono per l'abbonam. 1958 e '59 a favore del nipote Mario Mian, residente a Meduno. Vive grazie e cordialità.

FEDERIGO Clelia e Alex - DETROIT (Mich.) - Regolarmente pervenuto l'abbonamento 1958 a nome vostro e di Maria e Romeo Marson. A tutti, con vive grazie, i nostri auguri più fervidi.

FELICE Domenico - PHILADELPHIA (Pa.) - Il vaglia estero, pari a L. 1235, ci è giunto regolarmente a saldo dell'abbonam. '58. Grazie, ogni bene.

FERROLI Bruno - WESTWOOD (Mass.) - Sì, lei è a posto per l'anno in corso e ora, grazie ai due vaglia esteri inviatici, lo sono anche la signora Annie Rugo e David A. Varnerin, rispettivamente residenti a Dorchester e Watertown. Grazie a lei e a loro, con tutta cordialità.

FERROLI Pietro - CHICAGO (Ill.). Ringraziando di cuore per l'abbonam. 1958 a nome suo e del fratello Augusto residente in Meduno, assai volentieri salutiamo per lei i suoi compaesani e il parroco don Tartichio e ricambiamo le espressioni di cordialità indirizzateci. Auguri vivissimi.

FRANCESCON Pietro - JACKSON HEIGHTS (N. Y.) - «Vi saluto amichevolmente»: grazie di questo avverbio, molto bello e caro, che confidiamo possa tramutarsi presto in «fraternamente»; e grazie dell'abbonam. '58. Saluti cari da Cavasso Nuovo.

FRANCESCON Vincenza - NASHVILLE (Tenn.) - Anche a lei molte grazie per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno in corso. Auguri cordiali.

FURLANETTO Emilio - REDWOOD CITY (Calif.) - Abbiamo ricevuto gli abbonamenti per lei, per T. A. Barbariol residente a Menlo Park e per Vittorio Michelazzi residente a San Bruno: tutt'e e tre per il 1958. Grazie. Saluti, rispettivamente, da Rivarotta di Pasiano e da Roveredo di Pordenone.

GAYER DE CILLIA Noemi - GARY (Ind.) - Salutiamo di tutto cuore i suoi parenti di Zenodis, in Comune di Treppo Carnico, e la ringraziamo dell'abbonam. per l'anno in corso. Auguri.

GERARDO Angelina - NEWARK (N. J.) - Non stentiamo a credere che l'aria delle montagne del Friuli sia migliore di quella dell'America, che pure è un bello e ospitale Paese. Abbiamo ricevuto i due dollari (non tre, come annunciato dalla lettera): l'abbon. 1958 è a posto. Grazie, cordialità, auguri.

GIROLAMI Quinto - MILWAUKEE (Wis.) - Lei è un lettore fedele e un collaboratore prezioso: la ringraziamo, infatti, dell'abbonam. 1958 per sè e per Gino Revelant e Jhon Cimarosti. A tutt'e tre, con il nostro, il saluto più caro di Fanna.

GIUST Pellegrino - DAYTON (Ohio) - Grazie di tutte le notizie forniteci, che sono preziose per il nostro lavoro di schedatura, e dell'abbonam. 1958. Salutiamo senz'altro per lei il fratello Sante, residente a Pordenone, e la sorella Luigia a Zoppola. Ci auguriamo anche noi che lei possa tornar presto a rivedere il Friuli: e allora saremo felici di stringerle la mano. Inviamo il suo saluto al paese natale, Visinale (Pasiano di Pordenone), e a Orcenigo Superiore dove visse prima di emigrare in America. Ogni bene, caro amico.

JUS Joe - COLUMBUS (Ohio) - Dal nostro fedele amico ed abbonato Pietro Bier abbiamo ricevuto l'abbonam. '58 a suo nome. Ringraziandola, siamo felici di porgerle il nostro saluto all'atto di entrare a far parte della numerosa schiera dei nostri abbonati. Ci legga con amore, e voglia sempre bene al nostro meraviglioso Friuli. Infiniti auguri.



Il gemonese Attanasio Capriz, residente ad Avellaneda (Argentina) con i suoi dieci figli, i quali — grazie al loro lavoro — hanno conseguito tutti ottima sistemazione sociale.



Proprietario di questo bar, eretto sulla costa del Pacifico presso Brisbane, è un friulano nativo di Pozzecco di Bertiolo, Luigi Zuppicchiatti, qui ritratto con la sua famiglia. Al bar affluiscono numerosi villeggianti che trascorrono le loro vacanze sulla bella spiaggia australiana.

LIANI Stefano - MEDFORD (Mass.) - Vedremo di accontentare il suo desiderio. Intanto, vive grazie per l'abbonamento 1958 e auguri di salute e fortuna.

LODOLO Alice - NEW YORK (N. Y.) - Bellissima la sua lettera: grazie di avercela scritta e d'averci inviato i 5 dollari che la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1958 e '59. Auguri di tutto cuore.

LOVISA Alfredo - HUNTINGTON (W. Va.) - Molto gradite le cortesi espressioni per il giornale; siamo lieti che anche le sue figliole lo trovino interessante. Grazie dell'abbon. '58 e un cordialissimo *mandi* a lei e famiglia.

Le lettere che ci pervengono sono numerosissime: perciò accade che talora la risposta non trovi spazio nel giornale. Nessun timore, tuttavia: a chiunque ci scrive sarà risposto. Un po' di pazienza, e accontenteremo tutti.

MADDALENA Lea - PLATTSBURG (N. Y.) - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie dell'abbonam. per l'anno in corso. Assai di cuore salutiamo a suo nome Fanna, paese dei suoi cari e della sua nostalgia.

MARTIN Rosa - BURBANK (Calif.) - I due dollari inviatici (vive grazie) sistemano l'abbonam. '58. Cordialità augurali.

MIAN Arturo - BRONX (N. Y.) - Tutto è giunto regolarmente: abbonam. 1958 a posto. Mille grazie e altrettanti voti di bene. Saluti da Orgnese.

MINCIN Balduino - ASTORIA (N. Y.) - I cinque dollari la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Grazie vivissime del generoso versamento e auguri di prosperità: glieli inviamo da Meduno.

MOREAL Bruno - CLEVELAND (Ohio) - Anche a lei molte grazie del rinnovo dell'abbon. '58. Saluti cari da San Quirino.

MUCCIN Emilio - NEW YORK (N. Y.) - Siamo oltremodo grati anche a lei dell'abbonamento 1958 (sostenitore) - Per favore, ci dica: ha cambiato indirizzo? Noi comunque spediamo all'ultimo indirizzo indicatoci. Saluti cari da Pordenone e dalle liete rive del Noncello.

PALOMBIT Lonis - DETROIT (Mich.) Abbiamo disposto dei 5 dollari come da lei indicato: due dollari quale abbonamento per il '58 e tre quale «sostenitore» per l'anno stesso. Vivissime grazie di tutto, e infiniti auguri da Cavasso Nuovo.

PUNTEL O. A. - PHILADELPHIA (Pa.) - I due dollari sono giunti: 1958 a posto. Grazie. Sarebbe stato bene che lei avesse avvertito prima del cambio d'indirizzo; il giornale le sarebbe giunto puntuale. Vedrà che per l'avvenire non vi saranno ritardi. Infiniti saluti da Cleulis, da Treppo e da tutta la Carnia verde e ospitale.

ROMAN George - ROXBURY (Mass.) - Grazie mille degli abbonamenti 1958 per lei e per l'amico Umberto Zuliani, che la preghiamo di volerci salutare cordialmente da Istrago di Spilimbergo. Ma grazie in particolar modo, a tutt'e due, per la parola che usate firmando la vostra letterina: *amici*. Ve ne siamo proprio grati. E siamo lieti che il giornale vi piaccia; speriamo, anzi, che abbiate a trovarlo sempre più interessante in avvenire. *Mandi*, e tante cose care da Cavasso Nuovo.

ROSA Jhon A. - UNION CITY (N. J.) - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera. Le confermiamo che la sua proposta non è priva di interesse. Spedisca le note: compatibilmente con le esigenze di spazio, ospiteremo. Grazie e cordialità.

SARTOR Emilio - RIVERSIDE (California) - Innanzi tutto, fervidi auguri per la sua salute. Ci comunichi senz'altro, appena può, il suo indirizzo definitivo. Grazie infinite dell'abbonamento 1958; cordialità.

SCHINCARIOL Ottorino - PAW PAW (Mich.) - Anche a lei molte grazie per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno in corso - Saluti cari da Bagnarola.

TOFFOLO Costante - INDIANAPOLIS (Ind.) - Regolarmente ricevuti i due dollari a saldo dell'abbonamento 1958. Grazie. La ricordiamo cordialmente da Fanna.

TOFFOLO Noemi - MERIDEN (Conn.) - Vivissime grazie, cara signora, dell'abbonamento inviatoci per il 1958. Le giunga gradito il saluto che da Torre di Pordenone le inviamo con tutta cordialità.

TREVISAN Domenico - PHILADELPHIA (Penn.) - I cinque dollari inviatici (vivissime grazie) li abbiamo distribuiti così: tre a suo nome quale abbonato sostenitore 1958, e due al nome del fratello August per l'anno in corso. Grazie. Gentile il pensiero del bicchiere di vino; lo berremo ugualmente alla sua salute (anzi, alla salute di tutt'e due i fratelli), con l'augurio di poter brindare l'anno prossimo tutti insieme qui a Udine o nella vostra natia Sequals. Siamo lieti di apprendere del vostro lavoro e vi facciamo i nostri più cari auguri di successo.

TRINATO Anna - MERRICK (N. Y.) - Ricambiamo cordialmente i voti di salute e prosperità, ed esprimendo la fiducia che lei possa rivedere presto il suo bellissimo S. Daniele, la ringraziamo dell'abbonam. 1958. *Mandi*.

ZANETTI Sante - WATCHUNG (N. Y.) - Grazie dell'abbonamento 1958 e cordiali saluti da Fanna.

ZUCCHIATTI Valentino - BUFFALO (N. Y.) - A mezzo di vaglia estero abbiamo ricevuto l'importo di lire 3087. Poichè non abbiamo trovato alcuna indicazione relativa al cortese invio, consideriamo la somma pervenutaci quale abbonamento sostenitore per il 1959, essendo già sistemato l'anno in corso. Confidando di aver agito con sua soddisfazione, le inviamo, con il nostro vivissimo grazie, i nostri più cordiali saluti ed auguri.

SUD AMERICA

ARGENTINA

JACUZZI Agostino - SAENZ PENA - Abbonato per l'anno in corso a mezzo della sorella che la ricorda con vivissimo affetto. Grazie a tutt'e due e infinite cordialità.

LOTTI Giovanni - TUCUMAN - La sorella Luigia, che a nostro mezzo le invia i suoi più cari saluti, ha provveduto a versarci l'abbonamento 1958. Grazie; ogni bene.

LUVISOTTO, fratelli - FLORENCIO VALERA (B. A.) Il nostro caro mons. Lozer ci ha versato, a vostro nome, l'abbonamento per le annate 1958, '59 e '60. Infinite grazie e un affettuoso *mandi*.

MADRASSI Pietro - CLORINDA FORMOSA - Il nipote ci ha versato l'abbonamento 1958 e ci ha pregato di inviarle i suoi più cari saluti. Trasmettendoglieli, ci associamo con ogni miglior augurio.

MARANGONE Luigi - CORDOBA - A mezzo dei sigg. Guerrino Crozzoli e Mattia Trivelli, nostri fedeli collaboratori, abbiamo ricevuto l'abbonamento 1958. Grazie vivissime e infiniti auguri.

MARZONA Anna - ESTACION LA CRIOLLA - Abbonata per il 1958 a mezzo del cugino sig. Delli Zotti, che le invia infiniti saluti. Da noi, con mille grazie, cordialità augurali.

MORGANTE Umberto - BUENOS AIRES - Bene: regolarmente pervenuti i due dollari; 1958 a posto. *Mandi*.

PECILE Irene ed Angelo - BUENOS AIRES - Dalla nostra gentile collaboratrice signora Anna Maria Stefanutti-Ortali abbiamo ricevuto l'abbonamento 1958 a vostro nome. Benvenuti nella famiglia dei nostri abbonati, e saluti augurali dalla vostra bella Fagagna.

SCODELLER Antonio - BANFIELD (B. A.) - La sorella, che cordialmente la saluta dalle nostre colonne, ha provveduto al rinnovo dell'abbonamento per il 1958. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

SAVOIA Alfredo - QUILMES - Mons. Grosso le fa cordiale omaggio dell'abbonamento al giornale per tutto il '58. Grati al nostro amico, ringraziamo anche lei dell'attenzione che vorrà prestarci. Infiniti auguri.

STEFANUTTI - ORTALI Anna Maria - TAPIALES (B. A.) - Abbiamo risposto a parte alla sua cara e gradita lettera. Rassicurandola di aver ricevuto i cento pesos quale abbonamento 1958 dei sigg. Irene ed Angelo Pecile residenti in Buenos Aires (grazie a loro e a lei), la informiamo che il figliolo Gaston riceve regolarmente il giornale in Venezuela, tanto che ci ha scritto una bella ed affettuosa lettera. Abbiamo schedato il nome della signora Ardemia Pontoni, cui abbiamo spedito in saggio alcuni numeri del nostro mensile. Purtroppo, ignoriamo chi sia il friulano che svolge la sua missione di cappellano a bordo del «Federico Costa». Le siamo vivamente grati dell'appassionata attività per divulgare il nostro giornale. Formuliamo i più cordiali auguri per la sua salute.

ULIANA Marco - BERISSO (La Plata) - Abbonato per il 1958 a mezzo del suo caro babbo, che invia affettuosi saluti. Ci associamo con augurio, ringraziando di cuore.

URBAN Biagio - COLONIA CAROYA - Vivissime grazie per l'abbonamento 1958, '59 e '60 cortesemente fattoci pervenire a mezzo del caro Guerrino Crozzoli, collaboratore prezioso del nostro giornale. Le giunga gradito il nostro più cordiale saluto augurale.

CHILE

POPULIN Marsilio - SANTIAGO - I dieci pesos argentini non hanno dato, al cambio, che L. 150. Pertanto, l'abbonam. 1958 è da considerarsi soltanto parziale. Siamo fiduciosi che lei provvederà al saldo; intanto, naturalmente, il giornale continuerà a pervenirle con assoluta regolarità. Grazie anticipate, e vivi auguri.

VENEZUELA

ELIA Italo - CARACAS - Regolarmente ricevuto l'assegno pari a L. 1243, che le vale quale abbonamento per l'anno in corso. Con il nostro grazie, il nostro saluto più caro.

TOMAT Antonio - VALENCIA - «Grazie del giornale e saluti cari al Friuli», lei ci scrive. Le rispondiamo: grazie a lei per l'interesse con cui ci segue e per l'abbonamento 1958, e saluti altrettanto cari da noi e da tutti i friulani.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116